

Table with subscription rates: DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA, PREZZI D'ABBONAMENTO, UNITA', RINASCITA, VIE NUOVE.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN QUARTA PAGINA Il primo servizio di Pietro Ingrao sul suo viaggio in U.R.S.S.

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 297 VENERDI' 7 NOVEMBRE 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

TRENTACINQUE ANNI FA SI APRIVA UNA NUOVA ERA NEL MONDO

Gli uomini del lavoro, del progresso e della pace salutano la grande Rivoluzione socialista d'Ottobre

Le manifestazioni a Mosca - Il compagno Pervukhin ha tenuto il discorso celebrativo alla presenza di Stalin

EVVIVA STALIN

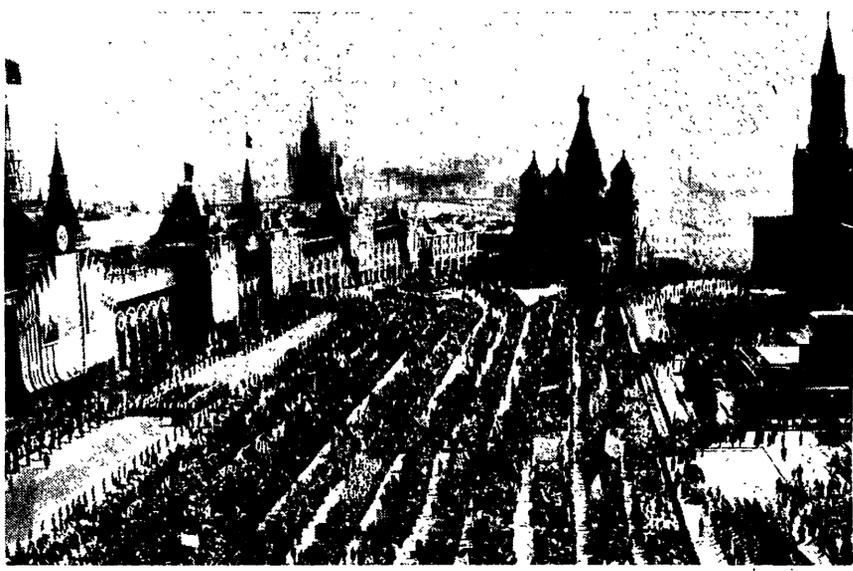
È il grido che sgorga dal cuore di tutti i lavoratori, di tutti i democratici, di tutti gli uomini amanti della pace e della libertà. In quest'esultanza si esprime l'immensa gioia, la riconoscenza, l'affetto per il grande condottiero dell'operaio generale di Lenin, per il costruttore della società socialista, per il Partito comunista e i popoli uniti e vittoriosi dell'Unione Sovietica.

Le grandi epoche storiche creano i loro geni. Noi non possiamo concepire il movimento operaio senza Marx ed Engels, non possiamo menzionare la Rivoluzione d'Ottobre, senza la costruzione del socialismo senza Lenin e Stalin.

Grazie alla lotta eroica del popolo sovietico guidato dal grande Partito di Lenin e di Stalin, il socialismo è oggi una grande potenza nel mondo. Non sono solo i socialisti di tutti i Paesi che esultano per il trionfo delle loro speranze e delle loro secolari aspirazioni. I partigiani della democrazia, del progresso e della pace, gli uomini del lavoro, della scienza e della cultura di ogni continente hanno ragione di salutare la Rivoluzione d'Ottobre come il più grande avvenimento della storia moderna, come l'avvenimento che ha aperto a tutti i popoli la strada dell'avvenire.

Sin dal primo giorno della nostra esistenza il Paese del socialismo innalzò la bandiera della pace, della libertà, dell'egualità e dell'amore tra i popoli. Proclamò solennemente il diritto di ogni popolo alla sovranità completa ed alla libera disposizione di se stesso. L'Unione Sovietica a questa premessa è rimasta sempre fedele. Non è necessario risalire ad un passato remoto per darne la dimostrazione. Ci è sufficiente ricordare a che cosa era stata ridotta l'Italia dal fascismo.

Le trombe del fascismo e del comunismo per vent'anni avevano suonato l'allarme contro la pretesa minaccia del bolscevismo. Quando l'Armata rossa si mosse lo fece per salvare la libertà di tutti i Paesi d'Europa caduti ed in procinto di cadere sotto il tallone nazista, lo fece per difendere una cultura che i suoi nemici l'accusavano di voler distruggere.



7 Novembre: un popolo in festa sulla Piazza Rossa di Mosca

Mosca in festa

Bandiere e striscioni - I commenti della stampa - La celebrazione al Bolscoi - Il discorso del compagno Pervukhin

MOSCA. 6. — A Mosca e in tutta l'Unione Sovietica hanno avuto inizio oggi i festeggiamenti in occasione del XXXV anniversario della Rivoluzione di Ottobre. Articoli e commenti sono dedicati da tutta la stampa alla celebrazione della grande data che segnò la liberazione di un secolo del mondo dalle catene del capitalismo e segnò l'inizio di una nuova epoca di civiltà, di libertà e di dignità umana.

Le strade di Mosca sono addobbate a festa. Grandi ritratti del compagno Stalin e degli altri dirigenti del Partito comunista e dello Stato sovietico campeggiano sulle piazze, insieme a quelli dei grandi maestri del movimento operaio internazionale, Carlo Marx e Federico Engels e del fondatore dello Stato Sovietico, il compagno Lenin.

Striscioni e bandiere riportano le parole d'ordine lanciate dal Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica per il XXXV anniversario della Rivoluzione, le quali sottolineano i compiti fondamentali del popolo sovietico e le linee della politica dell'URSS nel campo interno e internazionale.

In serata, alle 19, si è aperta al Teatro "Bolscoi" la solenne assemblea celebrativa del Soviet di Mosca e dei rappresentanti del Partito, dello Stato e dell'Esercito sovietico. Erano presenti nella grande sala del Teatro, illuminata a festa, anche le delegazioni straniere giunte a Mosca per l'anniversario. Sul fondo del palcoscenico, fra bandiere e fiori, spiccavano i ritratti di Lenin e Stalin, con le due date significative: «1917-1952». Più in alto due grandi scritte: «Viva il capo del popolo sovietico, il grande Stalin» e «Viva la storica decisione del XIX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica, che ha aperto a tutti i popoli la strada dell'avvenire».

«I guerrieri americani ed i loro servi — ha detto Pervukhin — commetterebbero un errore se dimenticassero la forza del nostro esercito sovietico e il fatto che esso è pronto a assolvere un colpo schiacciante a tutti gli aggressori che si vorrebbero a violare le frontiere del nostro grande Paese».

Passando a trattare della situazione internazionale, l'oratore ha ricordato i successi conseguiti dalle democrazie popolari e dalla Cina, controimpugnando al progresso del comunismo, del socialismo e del socialismo democratico. Pervukhin ha ricordato i preparativi di guerra e la frenetica corsa al riarmo condotta negli Stati Uniti, rilevando che essa non è stata tuttavia ad indirizzata una flessione della produzione complessiva americana.

Il riarmo, come ha rilevato Pervukhin, conduce all'innalzamento dei prezzi di tutti i beni di consumo, all'abbandonamento del tenore di vita, all'incremento della disoccupazione, e costringe la classe operaia a difendersi intensificando le lotte sindacali e il movimento degli scioperi.

Pervukhin ha concluso il suo discorso, dopo aver minutamente denunciato i preparativi bellici condotti dagli imperialisti, riaffermando la politica estera sovietica, basata sul principio di uguaglianza e di solidarietà fra i popoli, e l'indispensabilità della possibile coesistenza fra i due sistemi, ed inneggiando al 35° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, al popolo sovietico, al Partito comunista ed al suo grande dirigente. Il compagno Stalin.

KRYL RIABIN Telegramma a Stalin del Premier israeliano

TEL. AVIV. 6. — In occasione dell'anniversario della rivoluzione d'Ottobre, il Primo Ministro israeliano, Ben Gurion, ha fatto pervenire oggi al Marcialista Stalin il suo ringraziamento per l'appoggio dato dall'Unione Sovietica alla nostra lotta per la libertà e la democrazia. «Firma l'Unione Sovietica», conclude il telegramma del Primo Ministro israeliano — «gode la felicità e prosperità e senza la pace perpetua regnerà sul mondo».

I MC CARTHY DOMINERANNO LA SCENA POLITICA AMERICANA?

La destra taftiana all'assalto dei posti decisivi nel nuovo governo

Oscuri previsioni degli osservatori sulla politica estera di Eisenhower e Foster Dulles - Caccia agli impieghi a Washington - Cambiamenti nel personale diplomatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE NEW YORK. 6. — Partito Eisenhower per un breve riposo di dieci giorni in campagna, ritiratosi Stevenson nel suo feudo governatoriale dell'Illinois (e ancora per due mesi) i risultati delle elezioni cominciano ora a venir esaminati non solo dal punto di vista di chi vuol trovare le ragioni di un responso, ma soprattutto di chi vuol ricavarne una indicazione politica sull'atteggiamento della nuova amministrazione nei riguardi dei principali problemi interni ed esteri.

Come primo elemento di orientamento, gli osservatori hanno voluto indagare sugli uomini, vedere quali dirigenti repubblicani hanno maggiori probabilità di essere posti alla testa di organismi tanto importanti come le commissioni senatoriali e il Dipartimento di Stato; e il quadro che hanno ricavato è davvero indicativo, confermando la prevalenza del gruppo taftiano che tanti sospetti per quanto stesso opinione pubblica repubblicana.

La commissione per gli stanziamenti dovrebbe essere presieduta dal senatore Styles Bridge, assertore della riduzione degli «aiuti» all'estero; la commissione incaricata di indagare sulla lealtà dei funzionari statali sarebbe guidata al ben noto fascista McCarthy; la commissione finanziaria sarebbe diretta dal senatore Millikan, il quale nella scorsa legislatura propose un progetto di legge per la riduzione delle tasse ai ceti più poveri; la commissione bancaria andrebbe al senatore Capenhart, favore dell'abolizione del controllo sui prezzi; il potente comitato per gli affari esteri si vedrebbe presieduto dal senatore Chipfert, isolazionista; il comitato per le tasse sarebbe presieduto da Daniel Reed, sostenitore dell'aumento delle barriere doganali.

L'ombra di Dulles Come si vede, il quadro appare decisamente orientato nel senso di un'accentuazione reazionaria in politica interna. E se le nomine nella commissione per gli affari esteri, non costituiscono forse una sufficiente indicazione, viene qui a

ricorrere il nome di John Foster Dulles, unanimemente indicato come colui che succederà ad Acheson. Se la possibilità di una candidatura Dulles trova concordi tutti i commentatori politici, maggiori discussioni vi è sul contenuto della politica che costui applicherebbe al Dipartimento di Stato: vi è infatti chi sostiene che Eisenhower — non meno che un genio politico — sarebbe un elemento adatto ai compromessi tra le varie fazioni — potrebbe moderare le espressioni di un'agenzia di più volte enunciata da John Foster Dulles. Ma i più non credono a tale ipotesi e delineano come segue (e ci serviamo delle espressioni di un'agenzia di stampa occidentale) le direttrici di marcia della nuova amministrazione: 1) accelerazione del riarmo europeo; 2) accelerazione del riarmo dell'esercito di Si Man Ri e impiego in Corea di truppe di Chiang-Kai-seek; nuova offensiva di maggiori proporzioni fino allo Yalu e quale dichiarazione di invadere l'attività militare — per indurre i cinesi e i coreani ad assumere un atteggiamento più conciliativo; 3) intensificazione della «guerra psicologica»; 4) sviluppo delle forze militari aeree e navali degli Stati Uniti; 5) politica più «attiva» e cioè più esplicita aggressione nei riguardi dell'Unione Sovietica e delle democrazie popolari. Il quadro va completato con l'informazione che il nuovo capo del Dipartimento di Stato vorrebbe essere il famigerato ammiraglio Fechteler.

Non vi è posto in questa concezione — afferma l'agenzia Capenhart — per l'apertura di negoziati diplomatici di tipo classico tra i due grandi blocchi mondiali, e nulla sembra far sperare nella eliminazione del muro di ferro che divide l'Europa. Immediata ossia: unità della Germania e suo riarmo, Corea e Giappone.

La politica futura Il Journal of Commerce scrive stamane che moltissimi hanno votato per Eisenhower in segno di protesta per l'apertura di tendenze inflazionistiche dell'economia americana; il Manchester Guardian rilevava che «Eisenhower si è affermato come un uomo che grazie alle sue promesse relative alla Corea», ebbene, le induzioni che oggi negli ambienti politici americani si fanno sulle linee marziali della politica futura dell'amministrazione Eisenhower non sembrano affatto corrispondere ai desideri espressi, con il loro voto, da larghissime masse di americani.

Il Daily Herald prevede già che gli americani liberali accoglieranno «i risultati elettorali con un senso di profonda delusione e di triste presentimento» e questo rimano vero anche se oggi i dirigenti della organizzazione sindacale AFL, confermando una volta di più di essere strumenti delle forze imperialiste, hanno inviato un messaggio ad Eisenhower nel quale dichiarano di invitare i propri iscritti a fornire al generale «tutto il possibile appoggio nel resistere all'aggressione comunista». «Se i ranghi e lavorare insieme per il nostro benessere comune quali cittadini di questa grande repubblica», ha detto Truman in un messaggio agli americani si vedrà nel futuro su quale terreno il partito di Truman collaborerà con quello di Eisenhower e i due gruppi ritroveranno quella forma di collaborazione detta «bipartitismo», attraverso la quale repubblicani e democratici hanno condiviso le responsabilità della politica bellicista attuata in questi anni. Se questi sono gli interrogativi politici che gli osservatori più qualificati si pongono, vi sono migliaia di persone per le quali l'unico problema è oggi quello di accaparrarsi posti e prebende nella nuova amministrazione: e Washington è già da oggi metà di un vero e proprio pellegrinaggio di procuratori di affari, di lobbyist, di aspiranti agli uffici più remunerativi.

L'elezione di Eisenhower accentua i contrasti nel campo governativo

I socialdemocratici propongono un nuovo incontro «a quattro» per appianare i dissensi sulla legge elettorale - Le decisioni del Consiglio dei Ministri Basta una rapida occhiata alla stampa ufficiale e un semplice confronto dei commenti di parte governativa e filo-governativa ai risultati delle elezioni americane per rendersi conto dei risultati che questi risultati hanno determinato. Nel campo degli atlantici, è possibile distinguere almeno quattro diversi tipi di reazioni. L'estrema destra fascista e monarchica è quella che più apertamente esulta la vittoria di Eisenhower. Si direbbe che i fascisti abbiano dimenticato, in questa occasione, i loro atteggiamenti di polemica contro i vincitori della seconda guerra mondiale! La stampa di estrema destra si sente incoraggiata dai risultati delle elezioni americane e ne trae auspici per una più rapida ripresa del militarismo tedesco e giapponese. I fascisti confermano, in definitiva, la loro vecchia ambizione di assumere un ruolo di avanguardia nel fronte atlantico, e si mostrano pronti a riconoscere, a queste condizioni, la funzione egemone degli Stati Uniti, il «primo americano». Non molto diverso è l'atteggiamento dell'azione cattolica, quale risulta dalle dichiarazioni dei suoi esponenti e dai commenti dei suoi organi di stampa. Lo sforzo del governo e della sua stampa più accreditata è invece quello di mostrare che nulla di sostanziale cambierà nella politica americana. Tipico in proposito è l'editoriale del «Messaggero», che fa tutto un complicato ragionamento per tracciare infine per filo e per segno, quella che sarà,

Nuove gesta criminose dei banditi in Sardegna

Commercianti rapinati - Un conflitto a fuoco coi Carabinieri - Un pastorello ucciso misteriosamente

DAL NOSTRO CORISPONDENTE CAGLIARI, 6. — A pochi chilometri da Oschiri, in prossimità della casa cantoniera, alcuni fuorilegge mascherati ed armati di mitra hanno fermato e saccheggiato un furgoncino proveniente da Ozieri. Mentre uno dei passeggeri riusciva a fuggire, gli altri due venivano alleggeriti di 90 mila lire e di altri oggetti personali. La scorsa notte, un drammatico conflitto a fuoco si è verificato nelle campagne di Neoneli e Ardau: una pattuglia di carabinieri, in servizio di perlustrazione, alla vista di alcuni tipi sospetti che avviavano un gregge di pecore verso la montagna, intimava l'alt; ma i razziatori rispondevano invece con alcuni colpi di moschetto. I carabinieri reagivano, facendo fuoco sui malintenzionati; uno dei razziatori veniva infine catturato mentre un secondo, gravemente ferito al capo, veniva ricoverato allo ospedale di Oristano. Fra tanto nuovo sangue è stato versato nelle campagne del nuorese e questa volta sangue innocente: questo pomeriggio, in una zona chiamata «Mona» nell'agro di Orani, il pastore tredicenne Francesco Crispino da Mamoiada, è stato trovato morto dagli stessi genitori che erano andati a cercarlo. Il ragazzo era stato colpito alla gola da un colpo di arma da fuoco sparato quasi a bruciapelo. Sul delitto regna il più fitto mistero; le stesse autorità di P.S. fino a questo momento non sono in grado di fornire informazioni più dettagliate. Sembra sia da escludersi la vendetta, giacché sia il giovane che i genitori pare non avessero mai avuto diverbio alcuno. A Nuoro si fanno diverse ipotesi: non manca chi sostiene che il movente del delitto possa essere stato il passaggio di latitanti nella zona i quali abbiano voluto sopprimere un testimone pericoloso.